

“Accesso in Pronto Soccorso dei minori e degli adulti con Autismo e/o Disabilità complessa”

Il percorso “Accesso in Pronto Soccorso dei minori e degli adulti con Autismo e/o Disabilità complessa”, frutto del contributo dei singoli componenti del Tavolo Tecnico “Autismo e PS” (*), coordinato dalla SSD Area Disabilità e Autismo, definisce le azioni necessarie per garantire una risposta efficace, in regime di urgenza-emergenza, alle persone con Autismo o Disabilità complessa.

Tale progettualità consente al personale sanitario di disporre di tempistiche e informazioni adeguate, al fine di evitare, nelle diverse fasi dell’intervento, situazioni difficilmente tollerabili dal paziente e di espletare in modo appropriato le pratiche mediche.

Si tratta di un percorso che ha beneficiato di peculiari accorgimenti comunicativi e relazionali, grazie al prezioso contributo dei familiari/caregiver, quali migliori conoscitori delle abitudini e dei comportamenti della persona. Il percorso si articola dal contatto telefonico con il Pronto Soccorso al triage, dalla visita medica alle terapie, fino all’eventuale osservazione o ricovero e alle dimissioni.

Il personale sanitario del Pronto Soccorso avrà a disposizione uno strumento di consultazione per i dati clinici, anamnestici e comportamentali del paziente, denominato Passaporto Sanitario, affiancato da un Vademecum contenente informazioni generali essenziali sulle caratteristiche delle persone con Autismo o Disabilità complessa e sulle relative strategie di intervento.

Inoltre, per migliorare gli aspetti comunicativi, spesso gravemente deficitari, il personale di Pronto Soccorso potrà utilizzare la comunicazione aumentativa-alternativa attraverso opportuni supporti visivi (cartacei o informatici), utili a sviluppare strategie operative efficaci

Alcune informazioni operative

Il familiare/caregiver/accompagnatore contatta telefonicamente, al numero dedicato **035.2678483**, attivo ogni giorno dalle 08.00 alle 20.00, l’infermiere del “Progetto Stewardship”, che si occupa dell’accoglienza e della comunicazione con gli utenti e i loro congiunti, preannunciando al Triage l’arrivo del minore o dell’adulto con Autismo e/o Disabilità Complessa.

L’operatore sanitario verifica l’accessibilità alla stanza o al box dedicato al progetto e ne attiva la disponibilità; in alternativa, individua uno spazio adeguato.

Il familiare/caregiver/accompagnatore porterà con sé il Passaporto Sanitario (o altra documentazione clinica) e oggetti o beni di «interesse» e «conforto».

All'arrivo in PS, l'infermiere di Triage, sulla base delle condizioni di salute del soggetto, attribuirà un *Codice di priorità* (codice colore), che definisce il percorso e l'ordine di priorità delle cure. In aggiunta, verrà assegnato di default il *Codice di Fragilità*.

Il soggetto, minore o adulto, con Autismo o Disabilità Complessa non stazionerà nella sala d'attesa comune, ma accederà nel più breve tempo possibile alla stanza o al box dedicato, in PS generale o pediatrico a seconda dell'età.

Il familiare/caregiver sarà presente durante tutto lo svolgimento delle visite, collaborerà nel fornire informazioni e nel mettere in atto le strategie che conosce meglio di chiunque altro per tranquillizzare il paziente e, se necessario, fungere da mediatore nella comunicazione.

(*) Tavolo Tecnico "Autismo e Pronto Soccorso"

Coordinamento: SSD Area Disabilità e Autismo

Componenti: Dipartimento Urgenza-Emergenza, Centro EAS, SC Pediatria, SC Psichiatria 1 e 2, SC Neuropsichiatria infantile, Direzione aziendale professioni sanitarie e sociali-DAPSS, SC Gestione operativa-NextgenerationEU, Direzione Sanitaria, Direzione Sociosanitaria.